



ARCIDIOCESI DI TORINO
 Ufficio Pastorale Sociale e del Lavoro
 Via Val della Torre 3 – 10149 Torino
 e-mail lavoro@diocesi.torino.it

RITIRO SPIRITUALE per collaboratori e amici della Pastorale Sociale e del Lavoro

Villa Lascaris
 Via Lascaris 4 – Pianezza (TO)

Evangelii Gadium

Attualità e spiritualità
 della “pastorale d’ambiente”

Domenica 23 marzo 2014
dalle ore 9.00 alle ore 17.00
 (Celebrazione della Messa ore 16.00)

La riflessione è guidata da Don Daniele Bortolussi

Per motivi organizzativi vi chiediamo di dare l’adesione **entro il 17 marzo 2014.**

Note tecniche

• Per raggiungere la casa

In Auto: Tangenziale NORD 2ª uscita COLLEGNO/PIANEZZA, tangenziale SUD uscita COLLEGNO/PIANEZZA.

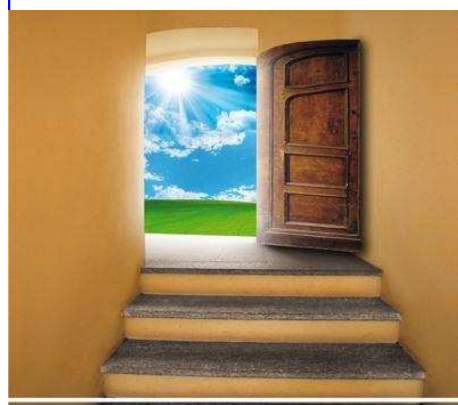
Proseguire sulla SS. 24 per Susa. Dopo l’uscita dalla Tangenziale, alla 3ª rotonda, imboccare la 2ª uscita e seguire le indicazioni Villa Lascaris

Con i mezzi pubblici: Da Torino, Stazione di Porta Nuova e Porta Susa, con la metropolitana fino al capolinea (Stazione Fermi) di lì con il bus n. 37 (scendere alla fermata Dora Riparia e raggiungere a piedi la struttura) Da C.so Tassoni ang. C.so Regina Margherita con il bus 32 (scendere alla fermata Dora Riparia e raggiungere a piedi la struttura)

• Costo € 15 a persona

- Per i bambini la partecipazione è gratuita e per loro è previsto uno spazio gestito
- Vi preghiamo di segnalare eventuali intolleranze alimentari

Informazioni e prenotazioni tel. 0115156355



febbraio 2014



ARCIDIOCESI DI TORINO
 UFFICIO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

VIA VAL DELLA TORRE 3 10149 TORINO
 TEL 011/5156355 FAX 011/5156359

NEWSLETTER

Febbraio 2014

Sussidio Diocesano per la quaresima: “Andiamo alla fonte”

Dal Messaggio dell’Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia

Carissimi,

all’inizio della Quaresima ancora una volta risuona l’invito del Signore: “Ritornate a me con tutto il cuore”. In questi 40 giorni è il cuore l’oggetto della nostra attenzione. Un cuore da convertire, un cuore da far ritornare là dove è la fonte della vita.

“Andiamo alla fonte” è l’indicazione che bene esprime il cammino che ci attende.

Andiamo alla fonte della vita che è Cristo Signore, perché il nostro cuore diventi come il suo cuore, un cuore traboccante d’amore, un cuore che per non chiudersi si è fatto trafiggere sulla croce. Andiamo alla fonte che è Cristo per imparare ad amare, pensare ed agire come Lui. Andiamo a quella fonte inesauribile che è la Parola di Dio, una parola che in questo tempo ci è chiesto di frequentare, perché diventi la luce e la guida del nostro cammino. (...)

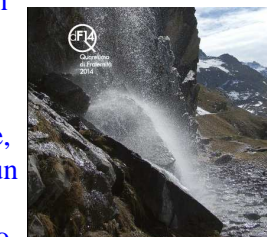
Stimolati dalla parola efficace del papa Francesco, andare alla fonte corrisponde anche all’andare alle “periferie del mondo” per incontrare il fratello che è nella difficoltà, nel dolore, che vive isolato.

E andando nelle periferie, ritrovare il Cristo risorto che lì ci attende nascosto nel cuore del povero e nelle mille pieghe dimenticate della storia.

Andare alla fonte per cambiare il cuore è dunque rivedere che cosa guida e ispira la nostra vita, il nostro concreto agire quotidiano. Abbiamo 40 giorni per rivedere il nostro rapporto con Dio e per rinnovarlo. In questo tempo quaresimale ci è anche chiesto di rivedere che cosa ispira e guida il nostro lavoro con gli altri, con le cose, con il mondo, con il creato e con la pace.

Il sussidio si può scaricare all’indirizzo:

http://www.diocesi.torino.it/pls/diocesitorino/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=33007



Andiamo
 alla fonte

Appuntamenti

- | | |
|---|----------|
| • Seminario Aggregazioni Laicali | 11/03/14 |
| • Coordinamento Servizio per il lavoro | 18/03/14 |
| • Scuola di Formazione all’impegno sociale e politico | 22/03/14 |
| • Ritiro Spirituale per la PSL | 23/03/14 |

Questa newsletter si può scaricare dal nuovo sito

<http://www.diocesi.torino.it/diocesitorino/s2magazine/index1.jsp?idPagina=25133>



AGORA DEL SOCIALE

CHE COSA E' L'AGORA' DEL SOCIALE

L'Agorà del Sociale è uno spazio di riflessione promosso dall'Arcivescovo con diversi soggetti (intra-ecclesiali ed extra-ecclesiali) sul tema del "futuro" del nostro territorio, a partire dai bisogni emergenti di chi vive in situazione di povertà e fragilità. L'approccio a questa problematica non può avere un taglio assistenziale: come comunità cristiana non ci si deve confinare in aspetti solidaristici che, seppur importanti, non promuovono un impegno laicale sociale e politico retamente inteso.

L'Agorà dovrà essere un fatto concreto e progettuale capace di stimolare una strategia per il futuro del nostro territorio e di Torino in particolare.

Il percorso intende rispondere a una domanda di fondo: *Quali sono le vie su cui impegnarci in modo prioritario e facendo squadra tra tutte le componenti della società a cominciare dagli stessi soggetti destinatari dei vari servizi, per ridare slancio a una ripresa economica, culturale, etica e sociale del nostro territorio?*

Si tratta di tracciare i passi del futuro su cui puntare uniti. L'Agorà dovrà essere un percorso progettuale per stimolare una strategia appropriata per il futuro del nostro territorio sia in campo sociale, politico e culturale e sia in quello di un rinnovato welfare di comunità. Quello che interessa è dunque puntare per la ripresa, su alcuni impegni prioritari che affrontino e lavorino per superare il gap che si sta sempre più creando tra quelle che l'Arcivescovo ha definito "le due città". Gente che sta ancora relativamente bene e che ha cavalcato il cambiamento in atto ricavandone addirittura vantaggi e gente, sempre più numerosa, che dal ceto medio è discesa sotto la soglia della povertà.

L'Agorà procederà per tre fasi,

- la prima che è stata avviata in questi mesi e terminerà a aprile 2014, coinvolgendo nella riflessione e progettazione le realtà intra-ecclesiali
- la seconda quelle extra-ecclesiali che sarà avviata nel mese di marzo fino a maggio.
- La terza sarà il momento assembleare più ampio e intenso (vicino alla ricorrenza di San Giovanni) in cui tutte le componenti del sociale, ecclesiali e civili si uniranno per mettere insieme i risultati delle due fasi precedenti e avviare un comune confronto per definire la programmata strategia del futuro.

Le fasi si muoveranno sugli stessi binari di indagine e di confronto ragionando su alcuni ambiti che ruotano tutti su un punto centrale: **come dare vita a un nuovo modello di sviluppo che metta al centro sempre e ovunque la persona e sia basato su stili di vita condivisi di gratuità e fraternità.**

Enti ecclesiali coinvolti

Coinvolgimento di alcune realtà significative della chiesa torinese che operano in campo sociale:

Pastorale del lavoro, Pastorale della Salute, Caritas, Pastorale Migranti, Pastorale della Scuola, Pastorale della famiglia, Pastorale giovanile.

Gruppi di Volontariato Vincenziano, Società di San Vincenzo, Cottolengo, Comunità di S. Egidio, Sermig, Gruppo Abele, Fondazione Operti, Consulta delle aggregazioni laicali, Facoltà Teologica, Formazione professionale, Vicario episcopale Territoriale, due parroci.

CHE COSA SI PREFIGGE L'AGORA' DEL SOCIALE

Il percorso dell'Agorà fin'ora svolto ha individuato tre assi sui quali portare la nostra riflessione con al centro il modello di PERSONA a cui fare riferimento a cui consegue un "modello di sviluppo" che è da proporre. Gli assi sono WELFARE, EDUCAZIONE, LAVORO.

Occorre definire:

- un nucleo intorno al quale costruire l'intersecazione fra lavoro educazione e welfare
- definire i soggetti
- definire le vie che permettano di raggiungere l'obiettivo

NUCLEO: MODELLO DI SVILUPPO

Lavorare intorno ad un nuovo "modello di sviluppo" che arrivi a suscitare nella comunità civile e religiosa la consapevolezza che tutti siamo chiamati ad agire, non solo gli addetti ai lavori.

Un "modello di sviluppo" che tenga conto della persona nella sua interezza, delle categorie antropologiche più che economiche.

Come passaggio previo è necessario chiarirsi su che cosa intendiamo per "modello di sviluppo" perché anche al nostro interno non è scontato che diamo tutti lo stesso significato.

SOGGETTO: COMUNITA' - GRUPPI - IL SINGOLO

Il soggetto primario che se ne occupa è la comunità cristiana in quanto tale la cui responsabilità risiede nel testimoniare al suo interno questo cambiamento per poi essere capace di stimolare i diversi soggetti esterni ad essa. La stessa comunità che si occupa di liturgia, deve farsi carico dei poveri, favorendo il superamento del meccanismo della delega, sapendo educare ad un coinvolgimento in prima persona del singolo in quanto fedele e cittadino.

QUALI VIE?

La responsabilità, come categoria che sa mettere in comunicazione gli ambiti religiosi e civili.

Favorire le reti: nella frontiera del sociale, che è la più complessa, bisogna andare uniti, passando da una visione individualista ad una basata sul principio di sussidiarietà.

Concretezza: favorire un percorso che porti ad elaborare un progetto comune fra diversi settori pastorali per evitare la frammentazione. Uno strumento può essere l'unificare iniziative o convegni che ogni ufficio promuove; non tutti gli anni, ma una volta ogni 2 o 3 unificarsi intorno ad un punto per proseguire il percorso dell'agorà.

PERCORSO

Il percorso prevede in una prima fase il coinvolgimento di realtà intra-ecclesiali e in una seconda fase l'allargamento a realtà extra-ecclesiali.